



# La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

12  
DICEMBRE  
2023



*Siamo in debito d'amore*

# sommario

- 3 **Editoriale**  
Educare è tracciare un sentiero  
*don Erminio*
- 4 **Vita ecclesiale**  
Lettera alla Diocesi  
*card. P.B. Pizzaballa*  
Voci dal Sinodo di Roma  
*mons. Mounir Kairallah*
- 6 **Vita oratoriana**  
Per rileggere il servizio in comunità  
*don Matteo*  
Il progetto Living Space  
*Anna Pagani, Luigi Piazza, Pia Olivotto*
- 8 **Vita della Comunità Pastorale**  
Il caso Indy  
*Giovanni Pagani*  
In ricordo di don Paolo Banfi  
*don Pierangelo Roscio Ricon*  
Iniziativa d'Avvento  
*Anna Bianchi, Simone Pini, Francesco Vago*
- 11 **Inserto**  
Siamo in debito d'amore gli uni verso gli altri  
*mons. Mario Delpini*  
Riconoscere l'amore per essere sorgente  
*don Matteo e le catechiste*  
Parlare: un'arte da imparare
- 15 **Buone notizie**  
auguri da famiglie del mondo tra noi
- 16 **Vita spirituale**  
Il creato: un libro stupendo da leggere  
*don Remo*  
Dal seminario liceale a quello teologico  
*don Nello*
- 18 **Vita decanale**  
Inaugurazione nuova sede  
*Associazione Bait*  
Preti e laici: esperienza sinodale  
*Gianni Falconieri*
- 20 **Vita associativa**  
Gruppo fotografico  
*Angela Rimoldi*  
Protezione civile  
*Alessandra Robbioni*
- 22 **Vita familiare**  
Dalla Francia  
*Stella Goffi*
- 24 **Anagrafe parrocchiale**  
Apostolato della preghiera

ORARIO SANTE MESSE	
<b>ORARIO GIORNI FESTIVI</b>	
APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30
<b>ORARIO GIORNI FERIALI</b>	
Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00 - 18.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

ORARIO CONFESSIONI	
<b>MARTEDÌ E VENERDÌ</b>	
APPIANO	ore 8.00 - 9.00
<b>VENERDÌ PENITENZIALE</b>	
	ore 16.00 - 19.00
<b>SABATO (da gennaio)</b>	
APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 16.30 - 18.30

TELEFONI UTILI		
Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	donnelloveniano@gmail.com
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remondon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini		
	339.5417835	
Suore		
	031.5951033	366.1108372
Ufficio parrocchiale Appiano		
	031.933741 (10.00-12.00)	
Ufficio parrocchiale Oltrona		
	031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00)	
e-mail	appiano@chiesadimilano.it	
uffici parrocchiali	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiannidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato		
	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano		
	333.3443950	
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo		
	031.931167	
Cineteatro S. Francesco		
	031.970021	
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro		
	www.cineteatrosanfrancesco.it	

## EDUCARE NON E' SALIRE IN CATTEDRA MA TRACCIARE UN SENTIERO

### Educare è essere ciò che si vuol trasmettere

Aveva ragione lo scrittore Ippolito Nievo: "La parola è suono, l'esempio è tuono". Per dire che l'esempio ha una valenza pedagogica almeno per 4 ragioni:

1. Perché i figli imparano molto di più spiandoci che ascoltandoci. I genitori forse non se ne accorgono neanche, ma intanto **i figli fotografano e registrano**.
2. L'esempio ha valenza pedagogica perché **ciò che viene visto** compiere dagli altri **è un invito ad essere imitato**, è un eccitante per l'azione.
3. La terza ragione sta in quella verità che i bravi insegnanti conoscono bene: "Se sento, dimentico. Se vedo, ricordo. **Se faccio, capisco**". Anche Papa S. Paolo VI aveva vivissimi ricordi: "A mio padre devo gli esempi di coraggio. A mia madre devo il senso del raccoglimento, della vita interiore, della meditazione".
4. L'esempio è decisivo perché dà serietà alle parole. Si può dubitare di quello che uno dice, **ma si crede a quello che uno fa**.

### Educare è non offendere mai gli occhi di nessuno

E' la conclusione logica, confermata dal grande scrittore russo Fedor Dostoevskij, che ha lasciato un messaggio pedagogico straordinario: "lo mi sento responsabile non appena uno posa il suo sguardo su di me".

Beati, allora, i figli che hanno più esempi che rimproveri! Beati i figli che hanno i genitori che, prima di parlare, chiedono il permesso... all'esempio!

Beati i figli che hanno i genitori le cui parole d'oro non sono seguite da fatti... di piombo.

### Tre metodi per una formazione corretta

#### 1. Offrire modelli di comportamento

La prima cosa che cercano i figli nei propri genitori è la conferma dell'accordo tra parole e azioni. A un certo punto smetteranno di ascoltare per imitare quello che vedono fare. Quello che gli educatori devono fare è condurre una vita degna di essere imitata.



#### 2. Insegnare come fare

Bisogna trovare il tempo necessario per offrire istruzioni "sul campo"; così si aiutano i ragazzi a diventare fiduciosi e desiderosi di apprendere e a non rimanere nervosi e incerti, almeno quando sono in questione le capacità necessarie per la vita.

#### 3. Educare "a tempo pieno"

I bambini imparano agendo o acquistando personalmente conoscenze o esperienze. Ogni genitore usi la sua creatività per fare in modo che i vari momenti trascorsi in famiglia costituiscano anche occasioni di insegnamento. Ciò richiederà indubbiamente un certo sforzo da parte degli adulti, ma sarà presto ripagato quando si noterà che i figli hanno acquisito un concetto o appreso un'abilità cui altrimenti non avrebbero avuto accesso.

#### Prevenire è meglio che curare

Molti esperti suggeriscono ai genitori di essere assertivi. Spesso sono consigli dettati da forme di esasperazione crescente di fronte alla maleducazione imperante di giovani e giovanissimi e ai fallimenti di troppi giovani adulti. Ma così si dimentica un aspetto "preventivo" ben più importante, anche se apparentemente antico: **si educa con "quello che si è"**. La domanda, allora, che devono farsi tutti i genitori e gli educatori è: *che cosa vedono i nostri ragazzi?* La sfida più difficile ed esigente del problema educativo è anzitutto la nostra **coerenza personale!**

don Erminio



PATRIARCHATUS LATINUS - JERUSALEM

بطريركية القدس لللاتين

Prot. N. (1) 1318 / 2023

### Il Patriarca di Gerusalemme scrive a tutta la Diocesi

Carissimi, il Signore vi dia pace!

Stiamo attraversando uno dei periodi più difficili e dolorosi della nostra storia recente. Questa nostra Terra Santa è vista come causa continua di guerre e divisioni. Per questo è stato bello che tutti si siano uniti a noi con **una giornata di preghiera e di digiuno per la pace**: uno sguardo bello sulla Terra Santa e un importante momento di unità con la nostra Chiesa. Noi cristiani possiamo sempre *pregare, fare penitenza, intercedere*.

Come insegna il Vangelo, viviamo questo tragico momento unendo i nostri ai sentimenti di Gesù. Certo, non siamo esonerati dal **dovere di dire, denunciare, richiamare**, oltre che **consolare e incoraggiare**.

La violenza non è compatibile col Vangelo e non conduce alla pace! La vita di ogni persona umana ha una dignità uguale davanti a Dio: siamo creati tutti a Sua immagine!

I pesanti bombardamenti di Gaza causano solo morte e distruzione e aumenteranno odio e rancore, senza risolvere i problemi, ma creandone di nuovi. E' tempo di **fermare la violenza insensata della guerra**.

Solo ponendo fine a decenni di occupazione e alle tragiche conseguenze e dando una chiara e sicura prospettiva nazionale al popolo palestinese si avvierà **un serio processo di pace**. Se non si risolverà il problema in radice, non ci sarà mai l'auspicata stabilità. L'attuale tragedia deve condurci tutti - religiosi, politici, società civile, comunità internazionale - a **un impegno più serio di quanto fatto finora**. Così si eviteranno tragedie simili. Lo dobbiamo alle troppe vittime di questi giorni e di tutti questi anni.

Questa Parola di Cristo ci accompagni, ci consoli e incoraggi: *"Vi ho detto questo perchè abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!"* (Gv 16,33).

Anche nel dramma, i discepoli potranno avere pace. Dobbiamo essere certi che **dentro tanta malvagità, Gesù ha vinto**. Non con le armi, con il potere politico o imponendosi, ma amando il mondo: sulla croce ha iniziato il nuovo ordine di chi dona la vita per amore.

Dio per rispondere alla domanda sulla sofferenza del giusto non dà una spiegazione, ma la sua Presenza. Qui si gioca la nostra fede oggi. Gesù parla di avere **il coraggio dell'amore e della pace, oggi**, per non permettere che odio, vendetta, rabbia e dolore occupino il nostro cuore, i pensieri e i discorsi.

Il coraggio di impegnarsi personalmente per la giustizia, di affermare e denunciare la verità dolorosa delle ingiustizie e del male che ci circonda, senza però che questo inquina le nostre relazioni.

Il coraggio di essere convinti che valga la pena di fare tutto il possibile per la pace, la giustizia, l'uguaglianza e la riconciliazione. Servono parole creative per dare vita, creare prospettive, aprire orizzonti.

Ci vuole coraggio per chiedere giustizia senza spargere odio... per domandare misericordia, rifiutare l'oppressione, promuovere uguaglianza senza pretendere l'uniformità, restando liberi... per assicurare alle nostre comunità l'unità, sentendosi uniti l'uno all'altro, pur con diverse opinioni e sensibilità. E preghiamo perché la sofferenza delle vittime innocenti avvicini sempre di più la pace!

Gerusalemme, 24 ottobre 2023



## VOCI DAL SINODO



### La Chiesa asiatica

Il card. Charles Bo, Arcivescovo di Yangon (Myanmar) ha commentato: *"Siamo chiamati ad avventurarci verso l'ignoto come Abramo, guidati dalla nostra fede incrollabile. E quando Dio ci chiama, diventa la nostra guida, Questo viaggio sinodale intergenerazionale è stato avviato dalla Chiesa e inaugura una lunga marcia di speranza per tutta l'umanità. La Chiesa asiatica ha dovuto affrontare molte sfide nel corso della storia, ma rimane giovane e vivace, Il nostro cammino di fede in Asia non è privo di difficoltà, ma questo incontro sinodale ci ha dato l'energia per ritornare ai grandi giorni dell'evangelizzazione da parte degli apostoli"*.

### La Chiesa secondo Papa Francesco

*"Mi piace pensare alla Chiesa come un popolo semplice e umile che cammina alla presenza del Signore, consapevole della propria dignità. Noi, membri della Gerarchia, abbiamo ricevuto la fede di questo popolo, generalmente*

*dalle nostre madri e nonne. E questo, non solo perché la Chiesa è Madre e le donne lo rispecchiano al meglio, ma anche perché sanno sperare e scoprire le risorse della Chiesa, del popolo fedele, e osano oltre i limiti. Se la Chiesa non è il popolo fedele di Dio in cammino, santo e peccatore, si riduce a una compagnia di vari servizi. E quando gli agenti pastorali intraprendono questa strada, la Chiesa diventa un supermercato della salvezza e i preti semplici dipendenti di una multinazionale. Questa è la grande sconfitta a cui ci porta la clericalizzazione"*.

### Risultati dell'ascolto di 4 settimane

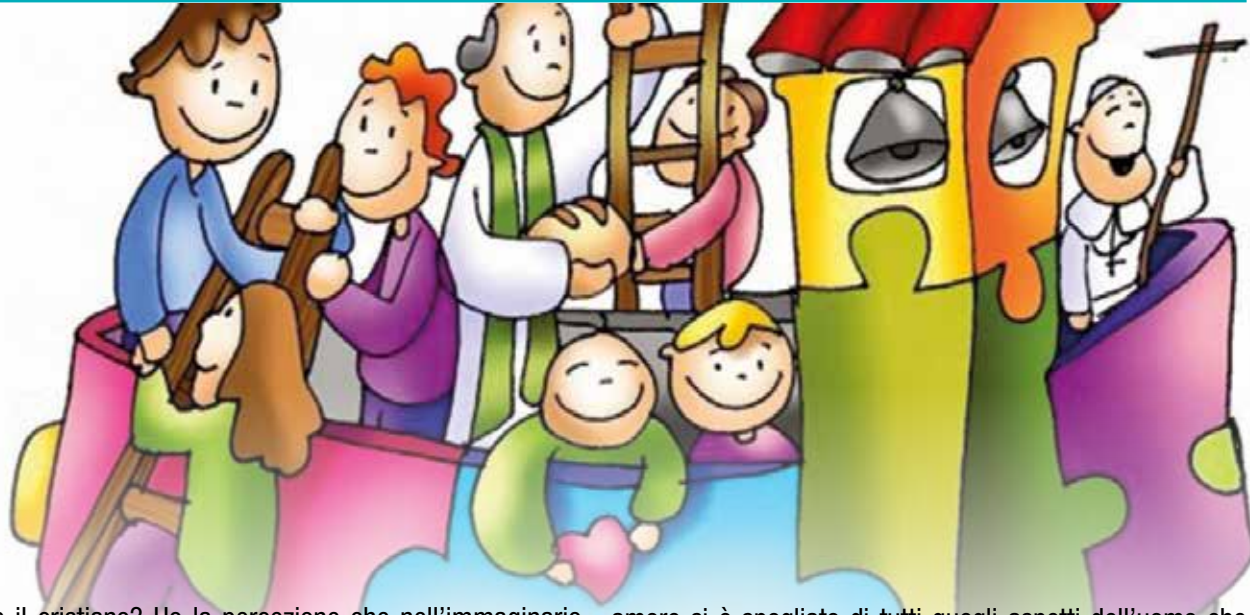
Alla fine dei lavori abbiamo ascoltato la lettura della sintesi, in italiano (36 pagine A4, che ha richiesto tre ore e mezza!), Il testo si compone di una introduzione, una conclusione e tre parti suddivise in 20 capitoli. La votazione, fatta paragrafo per paragrafo, è avvenuta in formato elettronico. Presenti 348. Ogni paragrafo, per essere adottato, avrebbe dovuto superare i 2/3 dei voti, cioè 232. **Tutti i paragrafi sono stati adottati, con una votazione che ha superato i 300 voti**, ad eccezione di un piccolo numero (5) riguardante il celibato e l'accesso delle donne al diaconato. Nella gioia insieme abbiamo lodato Dio che ci ha permesso di vivere questa ricca esperienza, guidati dallo Spirito e testimoniando la presenza di Gesù che è in noi e con noi fino alla fine dei tempi.

### Il volto della Chiesa di domani

Dall'ultima omelia: *"In questa "conversazione dello Spirito", abbiamo potuto sperimentare la tenera presenza del Signore e scoprire la bellezza della fraternità. Ci siamo ascoltati e soprattutto, nella ricca varietà delle nostre storie e delle nostre sensibilità, abbiamo ascoltato lo Spirito Santo. Oggi non vediamo il frutto completo di questo processo, ma con anticipazione possiamo guardare all'orizzonte che si apre davanti a noi: il Signore ci guiderà e ci aiuterà a essere una Chiesa più sinodale e più missionaria, che adora Dio e serve le donne e gli uomini del nostro tempo, i quali portano a tutti la consolante gioia del Vangelo. Il Signore ci accompagni. E avanti, con gioia!"*

+ Padre Mounir Khairallah  
Vescovo di Batroun (Libano)

# UNA RIFLESSIONE PER RILEGGERE IL SERVIZIO IN COMUNITÀ



Chi è il cristiano? Ho la percezione che nell'immaginario comune il cristiano sia ridotto a un uomo o donna bigotti, sempre presente in Chiesa, presente (forse anche troppo) nelle azioni della comunità, dalla educazione alla fede, alla carità, alla liturgia, all'amministrazione.

Questa immagine ce la siamo anche data un po' noi, non delimitando il nostro agire, non sapendo dare i tempi giusti tra l'agire caritativo e quello più strettamente legato alla nostra vocazione familiare o consacrata.

Facciamo tanto, ma quante volte sento dire: *non prego, sono stanco, come devo fare per crescere nella fede*. Richieste e domande lecite... perché ci stiamo accorgendo che il nostro modo di essere cristiani non può sempre e solo partire dall'azione, ma deve **tornare alla sorgente**, che è il nostro essere cristiani.

Siamo cristiani perché **battezzati nell'amore del Figlio di Dio**, amore che ci strappa dal male di questo mondo; siamo cristiani perché **unti con l'olio del crisma**, l'olio dei sacerdoti, re, profeti, insomma l'olio da cui sgorga la forma specifica della nostra vocazione ad essere a immagine e somiglianza di Cristo.

Il cristiano si lascia condurre dall'agire di Gesù, dal suo modo di amare e di stare, dal suo modo di vivere. E come Gesù dava sapore al suo agire pastorale custodendo la preghiera con il Padre, come occasione per rilanciare la sua umanità nell'agire con la gente, così anche la nostra umanità può ed è chiamata a **trovare nella preghiera la forza per rilanciare la sua azione**. Non solo. Come Gesù per

amore si è spogliato di tutti quegli aspetti dell'uomo che rivendicano il proprio io, così anche il cristiano è chiamato a questa *kenosi*, a questa **spogliazione dell'io, per lasciar risplendere un amore gratuito e disinteressato**, che non rivendica, ma che può invece arrivare a un punto della vita a dire *ho visto la tua salvezza Signore, ora posso passare il testimone ad un altro*.

Mi viene chiesto in diversi contesti perché i giovani sono disaffezionati al volontariato nei nostri ambienti. Di fronte a queste domande, rilancio la provocazione: quale sapore del nostro servizio abbiamo trasmesso a loro?

Gli abbiamo fatto percepire che il servizio che svolgiamo nutre la mia vita e non la appesantisce?

Gli abbiamo fatto capire che il nostro è il servizio dei **servi inutili**, cioè di coloro che riconoscono una Presenza viva, che non è la nostra, ma è quella di Gesù, del Signore? Quanto siamo disposti a passare veramente il testimone, accogliendo uno sguardo che non la pensa come me?

Sono domande che non devono essere lette come uno spartiacque tra noi e i giovani, ma devono invece aiutare a una riflessione, non solo nella comunità cristiana, ma anche in quella civile. Una riflessione dove si mette in gioco il futuro delle nostre realtà: l'aria di un cambiamento sociale c'è già, e noi come risponderemo a questo nuovo tempo che si situa in un orizzonte vicino a noi?

A voi la risposta, per cominciare a vivere **un discernimento che metta al centro la comunità e l'originalità di ciascuno!**

don Matteo

# IL PROGETTO LIVING SPACE

## SPAZIO COMPITI

Presso l'Oratorio San Francesco di Apiano Gentile a settembre si è avviato il **Progetto Living Space**, nato con l'intento di offrire ai giovani delle superiori un luogo dove incontrarsi durante le ore pomeridiane e studiare, approfittando di uno 'spazio' costituito da due aule per favorire la necessaria concentrazione e lo svolgimento dei compiti in modo autonomo.

L'organizzazione dello Spazio Compiti ha richiesto la collaborazione di un **Gruppo di Volontari**, esperti delle diverse discipline scolastiche, chiamati ad affiancare, ove richiesto, i ragazzi per colmare lacune formative, superare difficoltà di apprendimento, in un ambiente sereno e rassicurante, dove l'ascolto delle difficoltà individuali e la valorizzazione delle capacità dei singoli rappresentano il valore fondamentale del servizio.

Durante queste prime settimane di interazione coi ragazzi, i Volontari hanno avuto l'opportunità di identificare alcune necessità prioritarie (in ambito scolastico, ma non solo), in risposta alle

quali sono stati individuati due macro ambiti di supporto.

Il primo dedicato al **potenziamento delle conoscenze e capacità scolastiche**, attraverso lezioni individuali durante le quali:

- svolgere i compiti assegnati, superando dubbi e incomprensioni rispetto alle spiegazioni ricevute a scuola
- preparare le interrogazioni, potenziando le capacità di presentazione e selezione dei contenuti rilevanti
- acquisire metodi e tecniche di facilitazione allo studio (utilizzo di schemi logici, tecniche di memorizzazione...)
- sviluppare un approccio curioso alla materia e ricevere esempi pratici della applicazione delle nozioni scolastiche (es: perché devo studiare algebra? quando la uso?)
- prendere coscienza dei propri limiti scolastici e non solo e delle concrete possibilità per superarli
- sviluppare il senso di responsabilità e rimuovere atteggiamenti preconcetti (es. verso la scuola e gli insegnanti)

Il secondo dedicato all'**organizzazione e sviluppo di una serie di incontri "a tema"**, su argomenti di cultura generale e di grande attualità, tipicamente non affrontati in ambito scolastico.

Gli incontri saranno strutturati con una prima fase introduttiva, a cura dei Volontari esperti della tematica, che metteranno a fattor comune esperienze lavorative e formative e ne illustreranno gli elementi base di conoscenza; seguirà una seconda fase dedicata alle domande dei ragazzi, alle richieste di approfondimento e al confronto su quanto proposto.

Tra i temi di potenziale utilità, indichiamo alcuni titoli da selezionare in funzione degli interessi prioritari dei ragazzi:

- La Green Economy e il valore dell'ambiente
- L'utilizzo corretto degli strumenti tecnologici, informatici e di comunicazione
- L'educazione alimentare: cos'è e perché è importante
- Il contrasto al bullismo: come difendersi e a chi rivolgersi

Il lavoro da fare non manca... e siamo solo agli inizi!

Confidiamo davvero sulla partecipazione di tanti ragazzi, auspichiamo di poter contare sulla collaborazione e adesione delle loro Famiglie e soprattutto ringraziamo sin da ora per critiche, suggerimenti e nuove proposte da parte di tutti.

Stiamo avviando un percorso che auspichiamo possa diventare di riferimento per altre Comunità e di fattiva utilità per la crescita personale dei nostri ragazzi.

Ancora grazie e a presto incontrarci!!!

Il Gruppo Volontari "Spazio Compiti"  
Anna Pagani - Luigi Piazza - Pia Olivetto



# UNA VICENDA UMANA CHE CI INTERPELLA

Credo che ognuno di noi, credente e no, operatore sanitario o di altri settori, abbia il dovere di guardare questi bimbi non solo come un problema, ma prima di tutto come persone da accogliere e da amare.

## Aspetti scientifici

Le malattie mitocondriali sono causate da un difetto nella produzione di energia di tutte le cellule, di conseguenza tutti gli organi sono in sofferenza, spesso anche prima della nascita. Sono molto rare, ma molteplici sono le forme e la loro diagnosi non è semplice; capita così che sia necessario intervenire con manovre di rianimazione e con supporti alle funzioni vitali (respiratori) prima di conoscere la diagnosi. In questi casi diventa difficile poi la decisione di sospendere questi supporti, perché in nessuna di queste malattie, per quanto gravi, siamo di fronte alla morte cerebrale.

**Decidere qual vita sia degna di essere vissuta per i medici è un compito molto arduo.**

Proprio quelli di cultura anglosassone sono stati tra i primi ad affidarsi, per queste decisioni, a comitati etici costituiti da rappresentanti dei genitori, teologi, filosofi, amministratori, operatori sanitari, giuristi, sindacalisti. Essi si rapportano coi genitori per decidere, tenendo conto di tutto, ciò che è meglio per il loro figlio.

Non sappiamo se nel caso di Indy un comitato etico sia stato coinvolto e come si sia espresso; sappiamo solo del parere dei Giudici e che esponenti dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma hanno affermato che secondo i loro protocolli non era indicato sospendere i supporti artificiali alla vita

in questa fase. Su quali basi hanno potuto farlo? Si sono consultati con i colleghi di Nottingham?

## Aspetti culturali

Quando ci si trova di fronte ad un problema difficile si studia e, potendolo fare, ci si confronta con altri. Per la piccola Indy questo lavoro credo che sia stato fatto al meglio, ma non ha portato a un esito condiviso. Non so chi avesse ragione sul piano medico e assistenziale, ma **sul piano umano si tratta senz'altro di una sconfitta perché la decisione è stata presa contro il parere dei genitori.** A quanto abbiamo visto e sentito, un aiuto che contenesse il loro dolore e risolvesse i loro dubbi non è stato dato in modo sufficiente.

## Aspetti religiosi

Non c'è dubbio che tutte le religioni siano a sostegno della vita, e chiunque si sente religioso deve dare il suo contributo concreto a questo grande progetto che coinvolge i destini dell'umanità. Si devono studiare gli aspetti sociali della salute, non solo quelli della propria salute, e prodigarsi perché il servizio che tutela la salute sia ugualmente disponibile per tutti, anche per i portatori di queste malattie rare, e sia gestito in maniera professionale, responsabile e trasparente.

Se si comincia ad occuparsi di questi aspetti ci si rende subito conto che **un servizio sanitario deve essere univer-**

**sale** (per tutti) e per ottenere questo scopo deve essere **pubblico**; ma deve anche essere sostenibile, affinché le risorse della comunità, purtroppo non infinite, siano distribuite in modo equo. In altre parole è necessario fare delle scelte (Politica sanitaria). Ma una sanità davvero adeguata deve anche essere solidale. Senza gesti di solidarietà per prendere tra le nostre braccia chi si trova in difficoltà, come le famiglie al cui interno ci sono casi come questo, non riusciremo ad essere buon prossimo per chi soffre.

Giovanni Pagani



# IN RICORDO DI DON PAOLO BANFI

Don Paolo è stato un dono del Signore. Oggi lo ringraziamo di avercelo dato, compagno di cammino nella nostra vita. È stato un padre, un fratello, un amico per tutti quelli che incontrava. Ecco solo alcuni aspetti della sua lunga, attiva e preziosa vita, coronata nelle ultime settimane da tanta sofferenza, perché ogni sacerdote – ce lo ricorda la liturgia – rende testimonianza di Gesù della sua vita, morte e resurrezione.

## È stato uomo di preghiera

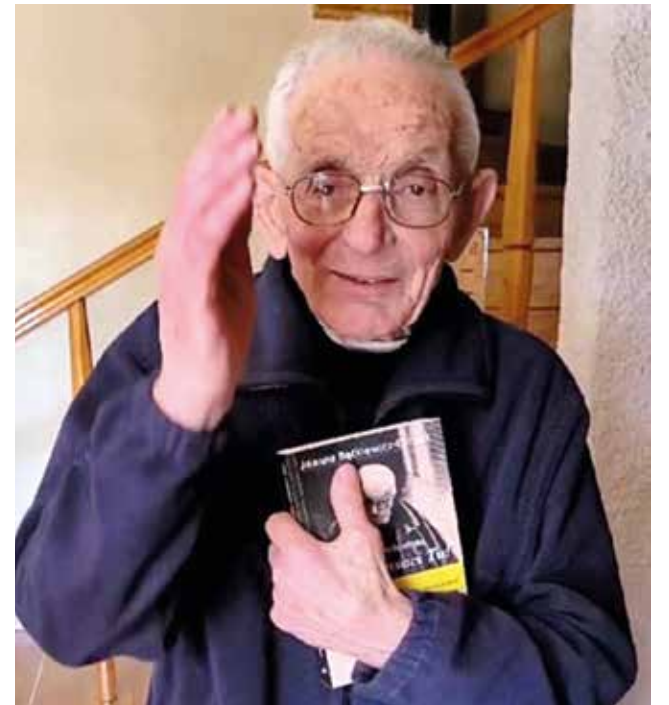
Quanta gente l'ha visto pregare, non solo perché amava la preghiera liturgica e la celebrava con passione, ma per i lunghi momenti di silenzio, nella chiesetta fredda della Bassa solitaria! Chi lo vedeva pregare, ne restava meravigliato e veniva via sicuro: *“Allora c'è qualcosa... c'è Qualcuno! Non si può pregare così se non c'è nessuno”*. Lui ha insegnato a pregare così a generazioni intere. Quanto amava la preghiera... stare in silenzio... cercare l'amicizia con Gesù.

## Era l'uomo dell'ascolto e dell'accoglienza

Le testimonianze sono senza numero. Chiunque si incontrava con lui per qualche colloquio o per confessarsi, si sentiva accolto, capito, aiutato, sostenuto. Da qualsiasi situazione provenisse, anche le più disperate, lui sapeva ascoltare con amore e chi l'ascoltava, veniva via dal colloquio con qualcosa dentro. Era come se comunicasse qualcosa per osmosi. La sua vicinanza a Dio la si sentiva, che fosse accogliente lo si vedeva, perché era così con tutti, dal bambino più piccolo al ragazzino. Ai giovani e agli anziani sui sentieri di montagna mostrava le bellezze della creazione. Insegnava a lodare Dio agli adolescenti, ai giovani, alle coppie di sposi, alle famiglie o alle persone che andavano a cercarlo all'Eremo San Salvatore.

## L'uomo della carità, l'amico dei poveri

Don Paolo andava a cercarli sia che si trovassero in periferia o nelle cascine della Bassa milanese, sia nelle capanne sulle colline del Burundi. Tanti i gesti di carità nascosti. La gente gli portava cose da mangiare e lui sapeva già a chi darle. Il suo volto sorridente esprimeva una gioia e una serenità interiore. L'uomo della carità, quando è arrivato nella canonica rimessa a nuovo, si è ritirato in un angolino per lasciare l'appartamento a una famiglia fino a che si è sistemata diversamente. Questo sconcertava la gente. Ma gli episodi si possono moltiplicare. L'amore ai poveri l'ha spinto, giovane prete, a fare una scelta coraggiosa: da un oratorio pieno di giovani, di cui era animatore entusiasta,



ha accolto l'invito del beato card. Schuster a dedicarsi alle zone più povere della Bassa milanese insieme ad altri sacerdoti che si sono riuniti secondo questo progetto missionario, per evangelizzare parrocchie semiabbandonate e isolate, considerate zona depressa. Erano gli anni '50 del primo dopoguerra, dove dominava nel contado un'ostilità alla Chiesa: lì trionfava il comunismo, che prometteva una vera soluzione per più poveri. Lui ha fatto la scelta di passare da giovane a seppellirsi in questo angolino. Ma di là poi, quando la Bassa si è trasformata con la grande evoluzione economica degli anni '60, è andato a cercare i più bisognosi in Africa, prima nella missione diocesana e poi in un'altra zona sconosciuta, dove c'era tutto da fare, da costruire, da rimboccare le maniche, e vi ha sacrificato gli anni più belli della sua vita. In questa terra è stato un seme, un inizio, una porta aperta per tante vocazioni di giovani, di volontari, di anime consacrate, di sacerdoti.

Tutti noi possiamo dire: *“Che bello Signore! Come ci hai voluto bene dandoci questo sacerdote che ci ha accompagnato nel cammino della vita anche nelle ore difficili. Grazie, Signore; manda ancora sacerdoti così nella tua Chiesa”*. E a don Paolo: *“Tu ci hai promesso di accompagnarci sempre, ancora di più quando saresti andato di là. Allora aspettiamo il tuo aiuto e contiamo su di te”*.

don Pierangelo Roscio Ricon

# INIZIATIVE D'AVVENTO

Domenica 19 nov. noi preadolescenti ci siamo incontrati con i coetanei del decanato all'oratorio di Binago per il ritiro di Avvento.

La giornata è iniziata alle 11: in attesa della Messa ci siamo riscaldati giocando a calcio o a pallavolo; del resto era **una giornata dedicata allo sport!** Alle 12 abbiamo celebrato l'Eucaristia in cappella. Essendo tanti, è stato bello vivere la Messa con tutti i miei amici.

Dopo il pranzo al sacco abbiamo preparato i cartelloni da portare alla partita della Vero Volley. Ogni persona ha disegnato una lettera; l'insieme di queste lettere avrebbe formato delle parole che rappresentavano i valori della squadra. Per comporre il motto "**VERO VOLLEY**", abbiamo dovuto scrivere amicizia con una Y. In serata ci siamo



recati al palazzetto a Milano. È stato emozionante veder giocare tante campionesse, anche della nazionale, e siamo stati contenti di aver vinto! Ci siamo divertiti molto!

Anna Bianchi



In questo periodo se ne sentono di ogni: omicidi, guerre, crisi e odio. L'incontro col vescovo Luca Raimondi mi ha aiutato a vedere questo periodo e la vita in generale sotto

una luce diversa, quella del perdono e della pace. Prima infatti, io mi chiedevo come fosse possibile continuare ad essere fedeli dopo tutte le cose brutte che si sentono. Beh non c'è una risposta, il male esiste, ti prende e lo sperimentiamo ogni giorno, perché fa forza sulle debolezze, ma **possiamo sconfiggerlo anche noi grazie alla misericordia.** Una frase particolare mi è entrata in mente facendomi pensare: "il male ad alcuni prende il corpo e ad altri l'anima". Purtroppo è così, ma per quanto possibile, tocca a noi vivere. Perciò, prendendo spunto dalle esperienze raccontate, il bene esiste e non dobbiamo dimenticarlo, infatti sta a noi riuscire a diffonderlo.

Simone Pini

Domenica 19/11 noi adolescenti del decanato ci siamo recati presso la Valle di Ezechiele, una cooperativa sociale di Fagnano Olona (Va), nata nel 2019 da un'idea del capellano della Casa Circondariale di Busto A. Il cap. 37 di Ezechiele narra dell'invito di Dio a profetizzare sulle ossa inaridite e a invocarvi lo Spirito, perché riprendano vita. Il testo ha ispirato il progetto di don David. Nella cooperativa alcuni carcerati svolgono lavori utili, con attività che in carcere non sono possibili. Noi abbiamo partecipato a **lavori manuali** coi cesti di Natale. Non è mancato anche **un momento di confronto** sul tema del carcere, prima dell'Eucaristia conclusiva. Molto utili le **testimonianze** di due carcerati e il racconto del **servizio** di don David in carcere. Tutti possono rinascere, tutti! I momenti negativi influenzano la nostra vita, ma occorre risollevarsi dal dolore, dalle difficoltà e dalla paura. **Solo operando il bene, affidandosi a Dio si supera il male:** "Il Signore cammina davanti a te; egli non ti abbandonerà; tu non perderti d'a-



nimo!" (Deut 31,8). Questi versi ci invitano a non rimanere inerti nella vita, ma a darsi da fare, per superare le numerose insidie. L'incontro con i carcerati, seppur breve, ci ha avvicinato a persone spesso escluse, emarginate e trattate con indifferenza. L'opera di don David è come una luce in mezzo al buio, che si fa strada per illuminarlo.

Francesco Vago



## Siamo in debito di amore gli uni verso gli altri



Suggerisco **attenzioni doverose e costanti** che devono qualificare le attenzioni e le proposte della comunità cristiana.

Richiamo tutti alla **vigilanza**, alla **lucidità**, alla **fortezza** per evitare di essere reticenti, intimoriti o arroganti in un contesto caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le parole, le proposte in ambito educativo e pastorale.

Incoraggio tutti a non rinunciare alla responsabilità della testimonianza, della proposta, dell'accompagnamento educativo.

Abbiamo ricevuto **la vita dai genitori**, ma in origine è **dono di Dio** che fa figli nel Figlio suo Gesù.

Nel vivere così avvertiamo la radicale distanza da un vivere che presume di essere senza legami, principio del bene e del male, centro del mondo, secondo un'acritica accondiscendenza all'individualismo tipico del nostro tempo.

Proprio perché ci siamo scoperti **amati da Dio**, abbiamo un **debito di amore gli uni verso gli altri.**

La riconoscenza, che è alla base della vita intesa come vocazione, è anche la sorgente della nostra carità.

# Riconoscere l'Amore, per esserne sorgente

## L'amore di Dio nei percorsi dell'Iniziazione Cristiana

Il cammino dell'Iniziazione Cristiana desidera avviare la comprensione del senso della vita, in quanto dono ricevuto dai genitori e che continua a crescere giorno dopo giorno, nella comunità cristiana con il Signore Gesù.

Scrivono i vescovi lombardi nella lettera "Qualcuno bussa al tuo cuore": *L'introduzione alla vita sacramentale della comunità e alla preghiera personale è un grande dono per i bambini. Possono trovare in Gesù quell'interlocutore amico che li rasserena nelle paure, che li libera dagli spaventati, che li accompagna a intendere la verità della vita, che è vocazione ad essere felice.*

Questo percorso di consapevolezza della propria fede che cresce con l'età del ragazzo si fonda su quattro pilastri:

**Il vissuto dei ragazzi:** è l'esperienza che i ragazzi vivono giorno per giorno, condotta tra casa, scuola, oratorio e altri luoghi; è il personale incontro con Dio

**La Parola di Dio:** è la lettura e l'ascolto della Scrittura che ci permette d'interpretare il vissuto secondo il pensiero di Cristo e di generare una vita nuova.

**La liturgia e la preghiera.** Nella celebrazione dei Sacramenti, nella preghiera personale e comunitaria, soprattutto nell'assemblea eucaristica domenicale perché è qui che si esprime e realizza il mistero di salvezza di Cristo.

**L'esperienza di Chiesa:** comunità e famiglia. La comunità cristiana è il luogo dell'Iniziazione Cristiana. La famiglia è il luogo di vita di ogni ragazzo. Riuscire a mettere in sintonia comunità e famiglia genera il luogo privilegiato affinché la trasmissione della fede avvenga e per i ragazzi diventi testimonianza.

**Con Te!** Il percorso della iniziazione cristiana della nostra diocesi, incarna questi quattro pilastri attorno alla pietra che è Gesù, il buon pastore che accompagna le pecore, che se ne fa a carico, che le lascia pascolare verso la pienezza della libertà. Queste immagini trovano concretezza nelle copertine dei quattro catechismi, a ricordarci che la comunità cristiana è chiamata a stare davanti, in mezzo, indietro, cioè ad accompagnare nella crescita di fede, sapendo vivere quell'atteggiamento del Battista che dice *lui deve crescere, io diminuire (Gv3,30).*

**Con Te Figli!** Il primo anno segna il primo incontro con Gesù. Ai ragazzi presentiamo Gesù che ci rende Figli di Dio, dono del suo amore; un dono che nel cammino viene raccontato attraverso un nome. Dio ci ha portati al suo Amore chiamandoci per nome, per noi ha creato un mondo colmo di bellissimi doni: sole, luna e stelle, mari e monti, piante e fiori, animali. Doni meravigliosi e gratuiti di cui noi siamo chiamati ad avere cura e rispetto. La radice di ogni dono, però, è Gesù che noi incontriamo e conosciamo attraverso i **vangeli**, segno che viene consegnato a conclusione del primo anno di catechesi.

**Con Te Discepoli!** Nel secondo anno guardiamo a come Gesù ama, chiamandoci tutti con sé, compresi quelli che non capivano le sue azioni. Con i ragazzi ci soffermiamo su Pietro e sulla chiamata di altri discepoli. Dio ci ama per



la storia che abbiamo, fatta anche di distanze da Lui. Il Suo Amore, però, cerca sempre l'uomo, lo incoraggia, come ha incoraggiato Mosè ed Elia nel guidare il popolo segnato da divisioni, come ha incoraggiato Maria a diventare la madre del Salvatore. È nel suo Sì che riconosce Dio che la nostra storia cambia. E la svolta è Gesù stesso che rivela come l'amore del Padre può essere gustato nella preghiera: ecco il dono del **Padre Nostro**. Padre che rivela l'amore per l'Uomo attraverso il Figlio, nell'assumersi tutta la sofferenza del mondo e in essa ridire all'uomo la sua identità: *tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato*. È nella Pasqua di Gesù che veniamo rigenerati come figli strappati dal peccato originale, immersi nella vita nuova del battesimo.

**Con te Amici!** Il cammino del terzo anno ci porta a vedere lo sguardo misericordioso del Padre. Nella parabola del **Padre Misericordioso** i ragazzi contemplanò quanto vuoto crea il male, ma quel vuoto che sembra deteriorare anche la relazione padre e figlio, viene superato dall'amore del Padre, amore che aiuta a prendere coscienza del proprio dono. Questa è la riconciliazione. Gesù è salvezza per noi ed è salvezza il segno dell'eucarestia perché Lui stesso ha preso coscienza della sua identità di Figlio e di come per amare doveva attraversare tutte le vicende dell'uomo. Il percorso verso l'eucarestia diventa quindi il percorso per rendere grazie del dono che si è e per rimettere in gioco il dono di sé, nutrendoci di Colui che ha dato tutto sé stesso. Così gli occhi si aprono, il camminare si ravviva: perché lo abbiamo riconosciuto in una Parola viva, nel gesto dello spezzare del pane, nell'amore che continua a donare.

**Con Te Cristiani!** Accompagnati da Madre Teresa di Calcutta i ragazzi scoprono la forza dello **Spirito Santo**. Lo Spirito che ha guidato Mosè nel cammino con il popolo e che gli ha donato le tavole di quella legge che, oggi come ieri, accompagnano ciascuno di noi a vivere un discernimento. Le tavole che Dio consegna a Mosè sono un invito a lasciarci orientare dalla forza dello Spirito. Dieci Parole che trovano compimento in Gesù e in quella frase del vangelo che non minimizza la Legge, ma le dà un senso nuovo: *Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. (Mt 22,37-39).* La Parola trova compimento nell'azione delle Beatitudini, chiamate a orientare la vita di oggi, guardando alla Terra Promessa che è la pienezza della nostra Vita. Ecco, allora, l'ultima tappa: il grande dono dello Spirito Santo. Spirito che ci invita a testimoniare fino in fondo la nostra appartenenza al Padre e in essa a saper vivere e scorgere come il suo agire continua a guidare la Chiesa nella storia.

La Cresima segna l'inizio di questa consapevolezza nel camminare nella Chiesa professando quella fede nel Credo che è stato riletto nei diversi anni del percorso e che ora può essere non solo recitato, ma vissuto, scorgendo come l'amore del Padre che nel Figlio mi ha donato la vita orienta e orienterà verso un per sempre il mio cammino!

don Matteo con le catechiste







# ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO "LAUDATO SI"

## IL CREATO

### UN LIBRO STUPENDO DA LEGGERE

Tutto il creato è una meraviglia da apprezzare e interpretare. Non si può restare indifferenti davanti a questo "spettacolo miracoloso": gli uomini pensanti si fanno domande profonde sulla tenerezza di Dio verso i suoi figli. 84. Tutto l'universo materiale parla dell'affetto smisurato di Dio per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. Lui ha scritto un libro stupendo. La natura è una continua sorgente di meraviglia e reverenza.

In questo libro scopriamo, tra le righe, il mistero dell'amore concreto di Dio-Creatore che custodisce l'uomo, suo capolavoro: lo vuole bello, buono, felice, capace di godere della natura senza mai prevaricare. Disposto ad obbedire a leggi non scritte, ma impresse nel cuore di un essere pensante, per realizzare il programma iniziale: **"facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza"**. Tenero, attento, sensibile, contemplativo, amorevole e in grado di apprezzare i doni che ha senza attribuirsi poteri pericolosi. Quando l'uomo perde la contemplazione aperta al soprannaturale, rischia l'infelicità e la disperazione.

87. Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore desidera adorare il Signore per e con tutte le sue creature, come canta S. Francesco: «Laudato si' mi' Signore, cum tucte le tue creature»

Non dimentichiamo mai che **tutto è dono gratuito e incredibile**. Solo apprezzando questo dono e condividendolo con gli altri si trova la pace e l'amore che unisce tutti in una fraternità universale.

89. Le creature del mondo non sono un bene senza proprietario: «Sono tue, Signore, amante della vita» (Sap 11,26). Essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti siamo uniti da legami invisibili e formiamo una famiglia universale, che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile.

La natura e l'uomo sono uniti nello stesso destino: una favorisce la crescita dell'altro, e viceversa... Sorretto da questo spirito contemplativo **ogni uomo si sente fratello con l'altro**, chiunque sia.

91. Non c'è intima unione con gli altri esseri della natura, se poi nel cuore non c'è tenerezza, compassione e

preoccupazione per gli esseri umani. È incoerente chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro che non è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente.

Attenti a non scendere all'ambiguità di chi, giustificandosi, scinde l'unità: natura-uomo. Non si è coerenti se si rispetta la natura, ma si trascura l'uomo, specie gli ultimi e scartati. Allora chiediamoci: **Gesù come si comportava?**

97. Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso aveva con la natura un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva la terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate...» Era in piena armonia con la creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti: «Chi è costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

don Remo  
(4 - continua)



# DON MARIO CICERI

## DAL SEMINARIO LICEALE A QUELLO TEOLOGICO

### Prefetto al Collegio di Gorla Minore

Terminata la guerra, Mario doveva ancora completare il Liceo; per questo fu mandato ad assistere gli studenti del collegio Rotondi di Gorla Minore (Va). Qui frequentò la II e la III Liceo, prendendosi cura dei ragazzi.

Il primo anno non fu facile; lo confermano le note negative dei superiori: "Non era attento nell'osservare il comportamento dei ragazzi oppure ogni pretesto era buono per lasciarli senza sorveglianza: da qui il dubbio sulla sua vocazione sacerdotale".

La sorella narrò un'altra versione dei fatti: contrasti e incomprensioni erano causate dalle fughe notturne dei giovani che uscivano fuori del collegio. Accortosi, però, avvertì il Rettore di ciò che accadeva.

A fine anno si vide arrivare una lettera di rimprovero per non essersi comportato bene in quell'anno, avvisando i superiori del seminario di verificare se avesse la vocazione.

Pure il Rettore del Seminario gli scrisse di non essere soddisfatto, sia di Gorla come prefetto, sia dell'anno precedente a S. Pietro e lo invitò a riesaminare la sua vocazione. Lo stile educativo di Mons. De Giorgi si basava su due principi: *la disciplina e la carità* quali segreti del successo, che si concretizzavano nella fraternità e cordialità.

Venti giorni dopo aver ricevuto la lettera, Mario rispose che aveva riflettuto molto e pregato conoscendo l'errore di mettersi in una via per cui non si è chiamati, col pericolo di cadere miseramente.

Però sostenne di aver sbagliato più per incapacità e leggerezza e per non aver avuto nessun appoggio da compagni e superiori.

Concludeva: *"La pregherei di voler scusare la mia incapacità e debolezza e di benedire la mia buona volontà"*.

Questo scritto ottenne il suo effetto. In una seconda lettera del 15 settembre 1919 Mario promette impegno per corrispondere alla fiducia concessagli. Riceve così la disponibilità di passare un secondo anno a Gorla e, a fine anno, il giudizio e più lusinghiero.

Bene anche gli esami: Lettere Italiano: 7 scritto e orale; Lettere latine: 6 scritto, 7 orale; Lettere greche: 6 scritto, 7 orale; Storia e Geografia: 7; Filosofia: 7; Matematica: 7; Educazione fisica: 8.



### In teologia a Corso Venezia

Dopo il Liceo passa al Seminario Teologico, allora a Milano (vedi foto). Lì si trovò con 151 seminaristi teologi, che divennero 173 nel 1922, 204 nel 1923, 209 nel 1924, l'anno della sua ordinazione sacerdotale.

Formatore spirituale era il P. Attilio Misani, dotato di un 'carattere aperto e gioioso dell'ottimismo invitante', capace di suscitare fiducia negli alunni.

La proposta che il Padre Spirituale faceva ai seminaristi prossimi al sacerdozio era così riassunta: *"I mediocri non servono e non giovano più: ci vogliono gli eroi e questi sono i santi; non possono mancare nella chiesa queste tempere forti. Ecco come devono essere i sacerdoti: senza preoccupazioni umane di carriera, precedenza, onori, dignità e comodità, si impegnano nella fatica come persone coraggiose perché Cristo regni, perché le anime si salvino, perché la società si illumini della luce del Vangelo"*. Questa era l'alto profilo della proposta educativa per i chierici teologi.

don Nello  
(5 - continua)

# INAUGURAZIONE NUOVA SEDE BAIT



Il 23 settembre è stata inaugurata la nuova sede di Bait in vic. Scalini a Limido Comasco, presso la Caritas della C.P. "Madonna di Lourdes". La sede Caritas è stata concessa in comodato d'uso dal Comune di Limido Comasco per permettere a Bait e a Caritas di offrire servizi alla persona.

Erano presenti all'inaugurazione il presidente Renzo Piatti, i sindaci Danilo Caironi per Limido e Claudio Canobbio per Fenegrò, il decano don Erminio Villa, il responsabile della pastorale familiare don Alessio Bianchi e il diacono Gianbattista Sordelli, responsabile Caritas della C.P. Madonna di Lourdes, gli operatori Bait e numerosi cittadini.

Dagli interventi del presidente, del sindaco di Limido, di don Erminio e a seguire dei diversi operatori è emersa una sintonia di intenti, nella consapevolezza che si debbano **ricercare risposte adeguate in ambito sociale, alla crescente difficoltà delle famiglie** per la complessità che tutti vivono in questo nostro tempo.

Bait, che in ebraico significa *casa*, è un **Centro per le famiglie** e fornisce un servizio gratuito che si avvale della collaborazione di numerosi professionisti e consulenti (psicologo, psicoterapeuta, psicopedagogo, consulente familiare, consulente legale, consulente in sessuologia, insegnante di metodi naturali di conoscenza della fertilità, ostetrica).

Tutti coloro che operano nel Centro si confrontano in équipe e livello multidisciplinare, osservando il segreto professionale.

Ha una ispirazione cristiana e chi vi si rivolge troverà uno stile di accoglienza e di attenzione all'unità dei valori di una persona umana.

**Il Centro si qualifica come supporto per la persona, la coppia, la famiglia e fornisce un servizio qualificato per rinsaldare le relazioni, per sostenere le mamme nei diversi periodi della maternità, per accompagnare i genitori nel loro ruolo educativo, per fornire consulenza in ambito sessuale e legale e per far conoscere i metodi**

**naturali e la conoscenza della fertilità. Gli operatori si confrontano in équipe a livello multidisciplinare e forniscono informazioni su varie tematiche che interessano la vita di relazione.**

Il servizio è già operativo;  
è possibile richiedere informazioni o appuntamenti telefonando  
**tutti i sabati dalle 14,00 alle 17,00**  
**al numero 351.65.41.202**  
oppure inviando una mail a:  
**baitcentrofamiglia@gmail.com**

Ogni richiesta verrà accolta e indirizzata agli operatori di competenza che provvederanno a fissare un appuntamento. Nessuna richiesta è inutile o inadeguata se può migliorare la qualità delle nostre relazioni con chi ci è vicino e condivide con noi fatiche, difficoltà, fragilità, preoccupazioni.

Migliorare la qualità delle relazioni migliora la vita

*Associazione Bait*



# ESPERIENZA SINODALE IN DECANATO



Martedì 21 nov. alle 21.00, presso l'oratorio di Limido Comasco, l'ormai Assemblea Sinodale Decanale ha incontrato i sacerdoti e i diaconi del Decanato per un momento di confronto.

## don Erminio

dopo la preghiera di Compieta, ha introdotto l'incontro, ricordando lo scopo delle Assemblee Sinodali: riconoscere i segni del Vangelo e metterli in comune per essere più missionari e più capaci di portare lo sguardo del Vangelo nella vita di ogni giorno.

## Il moderatore

Gianni Falconieri, presentandosi, ha spiegato il cammino sinodale e come si è arrivati alla costituzione dell'ASD nel nostro decanato. Sono tre le fasi del cammino sinodale: **narrativa** (anni 2021-2023) nella quale si è ascoltato. In questa fase si è costituito il gruppo Barnaba; **sapienziale** (anno 2024) è quella della rilettura emerse. A questo punto il gruppo Barnaba si è costituito Assemblea Sinodale Decanale; **l'ultima**, detta **profetica**, sarà quella di attuazione di alcune scelte compiute in precedenza.

## Anna Maria Pagani e Fabio Gerosa

hanno spiegato il percorso delle Comunità energetiche. Anna M., responsabile della Caritas decanale, ha descritto l'importanza che la comunità energetica può avere come aiuto alle persone con difficoltà economiche. Fabio Gerosa, invece, ha spiegato come le comunità energetiche possano impattare positivamente sull'ambiente, attuando così l'enciclica "Laudato sii" anche a livello di risparmio economico. Il Decanato è ai primi passi, in attesa del decreto attuativo.

## Alice Viganò

Insieme ad Elisa Visconti è la referente della legalità. Riassunta la storia del bene confiscato, ha spiegato che, insieme a don Giusto parroco di Rebbio, stanno gestendo e

riqualificando il bene. Molti volontari, tra cui spiccano gli scout, si sono messi in gioco e partecipano alle diverse iniziative.

## Celestino Pirotta

Insieme a Paolo Bruni, si occupa di sport. Celestino ha svolto una mappatura delle società sportive del territorio e spiegato l'importanza dello sport in ambito educativo. La scorsa estate, con don Matteo responsabile della Pastorale Giovanile, è stata organizzata una giornata sportiva aperta a tutti gli oratori del Decanato. Per chi l'ha vissuta è stata un'iniziativa molto positiva.

## diacono Gianbattista Sordelli

ha relazionato sui primissimi passi nel dialogo tra la comunità cristiana e la disabilità. Dagli incontri con le associazioni del settore è emerso che una pastorale della fragilità, integrata con quella sanitaria, è un carisma che può arricchire la Chiesa, anche nel nostro decanato. Bisognerebbe trasmettere alla famiglia un messaggio di accoglienza, condividendo momenti religiosi con la famiglia, sia in celebrazioni comunitarie che in incontri personali.

## don Matteo

si è soffermato sulle iniziative di Pastorale Giovanile. Terminata la presentazione dei diversi ambiti, i sacerdoti del Decanato hanno potuto chiedere chiarimenti o dare qualche consiglio per migliorare il lavoro dell'ASD. È stato sicuramente un incontro proficuo che ha permesso di fare il punto della situazione per l'ASD e di conoscere meglio i membri dell'ASD e le azioni intraprese per i sacerdoti.

*Gianni Falconieri*

# GRUPPO FOTOGRAFICO AUTOSCATTO

Il Gruppo Fotografico Autoscatto è un'associazione di promozione sociale (APS) che ha come obiettivo principale la **divulgazione della fotografia**.

Autoscatto è nato ad Appiano Gentile nel 1980, pur avendo iniziato ad operare negli anni precedenti, in particolare nel 1979, con l'entusiasmo di quattro appassionati.

Da subito il gruppo si è distinto per la presenza di un'attrezzata ed attiva camera oscura, che continua ad essere utilizzata ancora oggi per lo sviluppo e la stampa analogica. Le più moderne tecnologie digitali sono ben integrate, all'interno del gruppo, con la fotografia analogica e, in alcuni casi, anche con antiche tecniche di stampa.

Fin dalla fondazione, il gruppo Autoscatto raccoglie appassionati di fotografia provenienti da Appiano e da zone limitrofe, persone desiderose di condi-

videre la loro passione per la fotografia. Da più di trent'anni, propone un **corso di fotografia** che si è evoluto nel tempo pur mantenendo gli stessi principi fondanti: fornire ai partecipanti non solo le nozioni di base, ma anche le basi per la fotografia creativa e per la fruizione della fotografia come forma d'espressione. Il corso di fotografia inizia generalmente a gennaio e si compone di 16 incontri. A fianco del corso Autoscatto saltuariamente propone un corso di fotografia analogica in bianco e nero, con particolare attenzione allo sviluppo e stampa in camera oscura.

Il gruppo, durante l'anno, organizza diverse attività, quali **serate** di incontro con fotografi ospiti, momenti di **approfondimento tecnico e creativo, workshop** ed anche **visite culturali e mostre fotografiche**. Queste attività sono principalmente destinate ai soci, ma in alcuni casi aperte a tutti.

Autoscatto allestisce ogni anno diverse **mostre aperte al pubblico**, sia collettive, sia personali dei soci che lo desiderano. Il gruppo partecipa a mostre ed eventi, spesso in collaborazione con altri foto club ed associazioni del territorio. In particolare, da diversi anni è in atto una proficua collaborazione con ProLoco ed Appiano Agricoltura Ambiente, sia per l'organizzazione della **Mostra Zootecnica**, sia per altri eventi. All'interno della Mostra Zootecnica, Autoscatto gestisce anche un **concorso fotografico** per adulti e bambini. Inoltre in accordo col Comune di Appiano Gentile, mantiene un archivio storico della città.

La sede è situata nel **Palazzo Regina Margherita**, in via Vittorio Veneto 2 ad Appiano Gentile; una location attrezzata per tutte le attività del gruppo: incontri, fotografia in studio, camera oscura.

È possibile seguire le attività di Autoscatto sui canali social

Instagram:

**@grupprofotograficoautoscatto**

Facebook:

**@gruppoautoscatto**

e sul suo sito

**<https://www.gruppoautoscatto.org>**

Tutti coloro che sono interessati alla fotografia sono invitati a venirci a conoscere durante gli eventi o in sede durante le riunioni del gruppo, che generalmente si svolgono al giovedì sera con frequenza settimanale. È possibile iscriversi al gruppo partecipando al corso, ma anche se si è già in possesso delle basi di fotografia, presentando domanda d'iscrizione.

*Il Direttivo*

# LA PROTEZIONE CIVILE E SOLIDARIETÀ



Ad Appiano Gentile esiste un'Organizzazione di Volontariato che collabora con l'Amministrazione Comunale: **la Protezione Civile e Solidarietà**.

Anche i Comuni di Veniano e Oltrona S. Mamette si avvalgono della sua preziosa collaborazione.

Fondata nel 2011 la PCSol, composta da una dozzina di soci, ha sede in Via Vittorio Veneto n° 2, presso le vecchie scuole elementari e coadiuva la Polizia Locale durante le manifestazioni cittadine, garantendone così il normale e sicuro svolgimento. Interviene con i propri mezzi, quali ad esempio un Pick up con modulo antincendio e motopompe e con i suoi soci volontari esperti, durante la gestione di **eventi climatici estremi** - caduta di alberi, incendio boschivo, esondazioni, ecc. - Effettua inoltre sopralluoghi puntuali durante gli eventi stessi.

PCSol ha collaborato con il dormitorio di Como per le fasi di **Emergenza freddo**, aiutando i senza tetto nella loro complessa situazione, in quelle difficili condizioni climatiche. La stessa cosa è avvenuta con gli anziani della città durante i **periodi di gran caldo**. Durante la **Pandemia** la PCSol ha svolto l'importante funzione di supporto alle persone impossibilitate ad uscire dalle proprie abitazioni, garantendo la sussistenza con la consegna di generi alimentari, documenti, ecc. Nello stesso periodo ha istituito il "Carrello Solidale": la raccolta di generi alimentari presso

i maggiori supermercati della città. L'iniziativa prosegue ancora oggi presso il Gran Mercato ed il CRAI di Appiano G. e nella fase di distribuzione, in collaborazione con le Dame di S. Vincenzo.

Durante le **frane** avvenute l'estate scorsa a Blevio, sul Lago di Como, la PCSol di Appiano era presente con i suoi mezzi e uomini ed ha fornito un valido ed importante supporto ai numerosi volontari e alle forze dell'ordine presenti in loco, al fine di ripristinare le normali condizioni di vita della popolazione locale.

Nel 2023 c'è stato il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'OdV PCSol. I nuovi Soci eletti hanno in cantiere nuovi progetti tra i quali menzioniamo attività di **educazione ed informazione** nelle scuole e per la cittadinanza quali ad es. il progetto regionale "Io Non Rischio", programma di informazione sulle misure e i comportamenti di sicurezza da adottare durante eventi estremi (alluvioni, crolli, ecc.).

La PCSol è sempre alla ricerca di persone, soci che possano mettere a disposizione il proprio tempo per l'aiuto al prossimo in un gruppo dove lo spirito di collaborazione, il rispetto, la professionalità e l'amicizia regnano sovrani.

Se sei interessato scrivi a **[pcsol.services@gmail.com](mailto:pcsol.services@gmail.com)** oppure chiama il numero **345 97 64 419**

*La Presidente  
Alessandra Robbioni*

## Famiglie del mondo tra noi - 30 DALLA FRANCIA

La Francia è uno dei paesi più visitati al mondo soprattutto per le sue città meravigliose e ricche di storia, tra le quali Parigi. La capitale francese famosa per i suoi monumenti, come tutte le città metropolitane, è una delle città più caotiche di tutta Europa, ma offre un'opportunità agli studenti che vogliono laurearsi in alcune professioni, come per esempio, chiropratica che è stata individuata come professione sanitaria a pieno titolo. In Italia si è ancora in attesa di provvedimenti attuativi per il suo riconoscimento. Per questo molti studenti italiani, che desiderano frequentare questi corsi di livello universitario, per vedere realizzati i propri sogni, fanno le valigie e si recano in questo Paese, con un dispendio di risorse economiche non indifferente. Molti di questi studenti purtroppo non fanno rientro in Ita-



lia: una perdita importante di giovani talenti che potrebbero contribuire ad arricchire a livello culturale, professionale ed economico il nostro paese. Altri invece tornano in patria con un bagaglio formativo significativo, accompagnati dall'amore della loro vita: un compagno di viaggio per iniziare un nuovo cammino insieme. Come **Marco** (38 anni) italiano, che in Francia ha conosciuto sua moglie **Alison** (35 anni) francese. Entrambi chiropratici, dopo gli studi hanno deciso di venire in Italia e creare la loro famiglia ad Appiano, lontani dalla frenesia cittadina. Nello stesso tempo con l'esperienza e la specializzazione professionale acquisita in Francia, contribuiscono ogni giorno a sostenere il settore sanitario italiano.

### Quando vi siete conosciuti?

**Marco:** Ci siamo conosciuti nel 2009 a Parigi, la città d'origine di Alison, perché frequentavamo la stessa Università. Mi sono trasferito in Francia nel 2004 per studiare perché in Italia la mia professione è riconosciuta dal 2007, ma non esiste ancora una scuola. Quindi, per potermi inserire nell'associazione italiana chiropratici ho dovuto conseguire la laurea in chiropratica in una scuola accreditata, presente in Europa solo in alcuni paesi, tra i quali la Francia.

### Quindi ora svolgete la stessa professione?

Sì, lavoriamo entrambi in uno studio a Cassina Rizzardi.

### Dove vi siete sposati?

**Alison:** Ci siamo sposati nel 2014 in Francia dopo esserci frequentati 5 anni; prima con rito civile successivamente con rito religioso celebrato da don Angelo Colombo, zio di mio marito, nella bella chiesetta del Monte Carmelo qui ad Appiano. Poi nel corso di questi nove anni la famiglia si è allargata perché sono nati i nostri tre figli: **Liam** (7 anni), **Raphael** (4 anni) e **Sophie** (3 mesi).

### Non ti manca la vita parigina?

Mi piace vivere ad Appiano. È un paese tranquillo con la presenza di tante aree verdi che permettono anche ai più

piccoli di vivere la natura in tutte le sue forme senza il caos, il traffico e lo smog della città. Qui ci si conosce tutti o quasi e si riesce a socializzare più facilmente. È bello passeggiare per le vie del centro e incontrare persone che ti salutano e si fermano per scambiare quattro chiacchiere. Parigi è una città internazionale molto grande e la vita è frenetica. È raro uscire di casa e trovare qualcuno con cui parlare... Ci sono tanti turisti, tanti stranieri, tante persone di passaggio sconosciute. Qui invece, mi sento come a casa.

Che bello sentire queste parole da una straniera! Sorrido compiaciuta e rispondo: "Casa non è il luogo dove sei nato o dove vivi, ma "sentirsi a casa" è quella sensazione di calore che ti avvolge, che ti dà felicità ovunque ti trovi. È stare tra chi ti vuole bene e ti accoglie."

*E sì, è proprio così - risponde Alison - poi da quando sono nati i nostri figli e hanno iniziato a frequentare la Scuola dell'Infanzia e ora anche la Scuola Primaria, ho conosciuto tante famiglie. Anche l'oratorio è un bell'ambiente dove porto volentieri i miei bambini e dove ho la possibilità di incontrare altre mamme con i loro figli. A Parigi purtroppo questi luoghi sono aperti solo negli orari dedicati al catechismo e non per il gioco libero o altre attività organizzate.*



### Avete tre bellissimi bambini...

Sì, li abbiamo tanto desiderati e ad ogni lieto evento, dopo nove mesi di attesa, fatta di sogni, pensieri e paure, abbiamo annunciato con gioia a tutti i nostri conoscenti la loro nascita.

In Francia, la tradizione vuole che per annunciare la nascita di un bimbo, si invii un biglietto cartaceo, nonostante Whatsapp, Instagram e Facebook abbiano ormai soppiantato la classica posta. E così, anche noi, fedeli a questa tradizione, abbiamo inviato a tutte le persone a noi più care una lettera personale per condividere con loro la nostra gioia per ogni vita nuova che ci è stata donata.



*Siamo molto felici di poter crescere i nostri figli in Italia. L'aspetto che più mi piace è la grande considerazione che gli adulti riservano ai nostri bambini, insieme al rispetto e alle innumerevoli attenzioni. Questo si nota anche dalla bella accoglienza che viene riservata loro quando entriamo nei posti pubblici.*

*Il mio vissuto in Francia è un po' diverso, nessuno si ferma per chiedermi come si chiamano i miei bambini o per chiedere loro qualcosa. Ovviamente non voglio generalizzare e fare un confronto tra Francia e Italia, ma questo è quello che provo e che condivido anche con i miei genitori quando vengono a trovarci. Anche mia nonna nei suoi racconti, ci ha sempre detto che quando negli anni '50 e '60 veniva in vacanza a Riccione con i suoi cinque figli, era rimasta piacevolmente sorpresa di vedere quanto fossero amati e benvenuti i bambini.*

*Un'altra cosa che ho notato vivendo qui è che molti figli si dedicano quotidianamente alla cura dei propri genitori anziani o malati e sacrificano la loro vita a volte privandola di prospettive. In Francia spesso si vive lontano dai propri genitori, dai nonni, e questo è uno dei motivi per cui non si può essere sempre presenti, privando così i nonni di veder crescere i propri nipoti e alla famiglia la gioia di poter vivere la quotidianità tutti insieme.*

**"La 'casa' rappresenta la ricchezza umana più preziosa, quella dell'incontro, quella delle relazioni tra le persone, diverse per età, per cultura e per storia, ma che vivono insieme e che insieme si aiutano a crescere" (Papa Francesco)**

A cura di  
Stella Goffi

# APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

*“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.*

## 1 DICEMBRE - PRIMO VENERDÌ

### *Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera*

- Preghiamo perché le persone con disabilità siano al centro dell'attenzione della società, e le istituzioni promuovano programmi di inclusione che valorizzino la loro partecipazione attiva.

### *Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano*

- Preghiamo per le persone senza dimora: perché le loro esistenze, spesso invisibili ai nostri occhi, diventino storie a cui rivolgere i nostri sguardi, convertano i nostri cuori e ci rendano capaci di riconoscere e accogliere quanti vivono intorno a noi.

## ANAGRAFE COMUNITARIA

### **APPIANO** - Rinati in Cristo

- 41. JACOPO ARRIGONI
- 42. GIULIA MACALUSO
- 43. ANITA PECCIA
- 44. AURORA RIMOLDI

### **APPIANO** - Riposano in Cristo

- 51. NATALIA BOF, anni 101
- 52. FERNANDA XAIZ, anni 91
- 53. CLEMENTE PIATTI, anni 83
- 54. DON PAOLO BANFI, anni 96
- 55. GIUSEPPE RAVAGNIN, anni 71
- 56. ORLANDO NOSCHESE, anni 82

### **VENIANO** - Rinati in Cristo

- 09. EVA LANFRANCONI CASTELLI
- 10. LORIS BRICCOLA

### **VENIANO** - Riposano in Cristo

- 24. PIERANGELO FERRARIO, anni 89
- 25. ANNA BUCCOLO, anni 101

### **OLTRONA** - Riposano in Cristo

- 15. ANTONIETTA BERETTA, anni 93
- 16. CARLO SOMMARUGA, anni 73

### HANNO OFFERTO

#### **APPIANO**

Con la busta mensile nel mese di novembre: € 1.989,00

Per Battesimi e Funerali nel mese di novembre: € 700,00

La classe 1946 in ricordo dei coetanei defunti offre per le opere parrocchiali € 140,00

#### **VENIANO**

Con la busta mensile nel mese di novembre: € 633,00

